

Nel 1898, con la morte del mansionario, decadono tutti i vincoli e l'intera proprietà diventa di proprietà dell'Agenzia Comunale. La questione fu gestita dall'agguanto municipale di Camin, Maurizio Graziani, il quale impedì che l'Oratorio venisse convertito ad usi profani.

Nel 1908 circa, la villa viene venduta alla baronessa Cattaneo Momo Pallavicini, che la compra più per investimento che per reali usi abitativi. Ella infatti solo saltuariamente soggiornava in questo luogo ameno, però concesse all'amica Luigia Italia Sacchetto, antonomasticamente chiamata "la Maestra", di utilizzare l'Oratorio per impartire gratuitamente le prime nozioni educative all'intera comunità infantile di Camin, la quale proprio per questo fu meritoria di un diploma con medaglia al merito dal Comune della nostra città.

GAMIN DI PADOVA - Villa Baronessa Cattaneo



La villa rimane in disuso per diversi anni, e alla morte della baronessa andò in eredità al nipote, il quale a sua volta decise di lasciarla alla sorella Cecilia Cattaneo. La sorella era però diventata nel frattempo suora nell'ordine religioso delle Dame del Sacro Cuore.

Nel 1920 viene avanzata la richiesta da parte dell'allora parroco di Camin, Don Antonio Dressino, di utilizzare l'edificio come luogo per istituire il nuovo asilo parrocchiale di Camin. Si tenga però conto del fatto che l'immobile era ormai entrato

a far parte dei beni dell'ordine religioso cui apparteneva Cecilia Cattaneo, quindi non usufruibile dalla stessa religiosa. Il parroco chiese aiuto al Vescovo di Padova, Luigi Pellizzo, il quale appoggiò di buon cuore tale progetto, ed al fine di poter usufruire quanto prima della villa, inviò il 14 novembre 1920, una personale richiesta scritta alla Madre Superiore. Questa però rispose al vescovo che per soddisfare tale richiesta avrebbe dovuto consultarsi con la Madre Generale dell'Ordine.



Eccellenza Reverendissima,

Mi affretterò a comunicare alla Madre Generale il desiderio di Vostra Eccellenza, nel caso che la Madre Cattaneo abbia ereditato la proprietà del fratello e non (l'abbia ereditata) la sposa, le nostre costituzioni non permettono alle singole religiose, dopo la professione, di disporre dei loro capitali, che servono in gran parte per la fondazione di nuove case.

Sono sicura che la nostra Madre Generale farà il possibile per contentare quell'ottimo sacerdote.

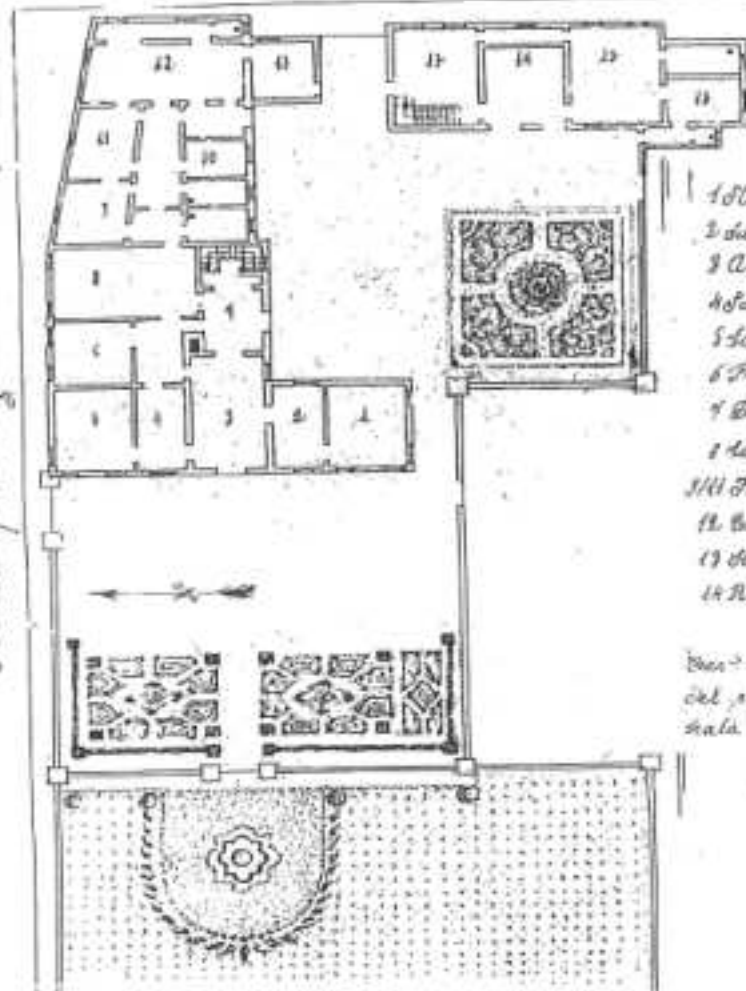
Nella speranza di rivedere presto il nostro Padre e Pastore, oso impiorare una benedizione per il nuovo anno scolastico, mentre inchinata al bacio del Sacro Anello, mi prego dirmi con riverente ossequio.

Dell'Eccellenza Vostra Reverendissima  
Dal Sacro Cuore il 14 novembre 1920  
[...] figlia Buoncompagni



Villa Bellini - scala centrale

*Strada per Vigonovo*



*Strada Schiavoni*

- 1 Staiora
- 2 Salotto
- 3 Androne
- 4 Salotto
- 5 Sala Ricca
- 6 Pranzo
- 7 Disimpegno
- 8 Saloni
- 9/10 Foresteria
- 11 Cucina
- 12 Servizi
- 14 Ricovero carozzi

Decor. L. T. in nichilina  
del piano - i tavoli giardini  
Scala marmo - sull'angolo 11/12



Il Vescovo allora intese che la questione sarebbe andata troppo per le lunghe, mentre il nuovo asilo serviva il prima possibile. Decise quindi di lasciar perdere Villa Bellini e di far richiesta per l'utilizzo di Villa De Dompieri, che sorgeva all'angolo tra la strada per Vigonovo e la strada Schiavoni, esattamente dove oggi si trova il negozio di abbigliamento, prolungandosi fino all'attuale panificio, che fa angolo. Si trattava di un'antica e graziosa costruzione d'impianto tipicamente veneto, il cui parco si estendeva fino alla strada Sacchetto, ora via Sicilia. Tale bellezza è decifrabile nell'incisione d'epoca avuta per gentile concessione dall'Archivio Ambrosio.



Villa Bellini - facciata su via S. Salvatore



Da una specifica relazione conservata sempre nell'Archivio dell'Ambrosio si apprende che:

*"...la villa apparteneva al Padre Camaldolese Antonio e alla sua rubile sorella Maria De Dompieri, entrambi rigidi assertori dei dettami impartiti da Santa Romana Chiesa, in netta opposizione col credo agnostico esercitato dai loro cugini Fausto e Berta Pajola-Biolzetta che risiedevano in una villa poco distante. Forse fu proprio la sua integerrima fede a indurre la nobildonna Maria De Dompieri a consentire l'istituzione dell'asilo parrocchiale nella sua villa, che tuttavia non sarebbe avvenuto senza l'appoggio indefessamente fornito dalla sua amica e confidente Maria Ambrosa (dei Boscaro) religiosa laica di S.Orsola la quale riuscì a mediare, con paziente diplomazia, il desiderio dell'amica, col parere discorde del cugino Fausto e con le necessità della Parrocchia espresse da Don Dressino ed avallate dallo stesso Vescovo Pellizzo..."*



Villa Bellini - androne centrale del primo piano

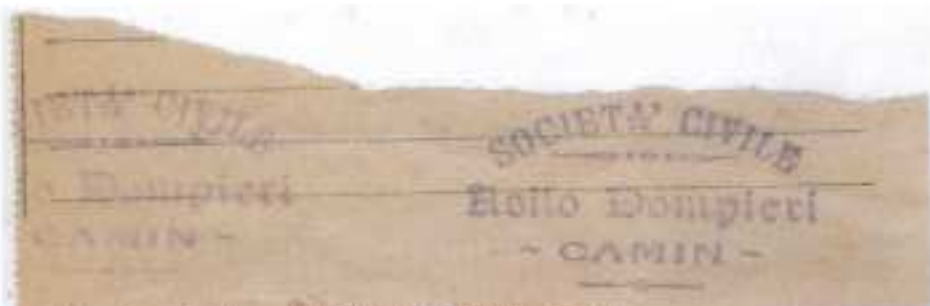


N. D. Maria  
Dell'Ambroso  
Camin

Carissima Maria  
avanti partire ai fanghi e dopo aver ben riflettuto mi sono convinta che nessuno  
meglio di te sa chiedere alla Berta di intimare a Fausto di lasciare che sia la Divina  
Provvidenza a guidare i miei passi che lo saranno assai meglio che dai consigli  
fraudolenti di un miscredente mistificatore.  
Molto fiduciosa di un tuo sempre stimato apporto ti abbraccio e ringrazio antici-  
patamente.

tua Maria

In Camin il 1-8-1921



Il primo timbro dell'ASILO DI CAMIN

Il 13 maggio 1923 verrà dunque inaugurata la "Società Civile - Asilo Dompieri - Camin" che utilizzerà alcuni vani della zona servizi della stessa villa, affittata alla parrocchia SS.Salvatore di Camin per la cifra di lire 150 mensili. A coronamento delle trattative inerenti la citata fondazione, la suddetta religiosa Maria Ambrosa persuase suo "signor padre Pietro" a elargire un prestito di lire 5.000 indispensabile per assettare e arredare le stanze secondo le esigenze imposte da quella nascente "Pia Istituzione", prestito che, contrariamente ad altri finanziatori, egli poi, non volle più saldato.



Questa operazione venne avallata dalle più eminenti firme di Camin che, sospinte dall'unanime intento, testimoniano l'altissimo livello di solidarietà materiale e spirituale allora esistente nel nostro paese. Nell'atto sancito si legge: "...Camin 28.12.1923 - convenuti i Signori 1)Dalla Via Antonio, 2)Bellucco Giuseppe, 3) Pasquato Raimondo, 4)Balello Adamo, 5)Menegazzo Albano, 6)Don Antonio Dressino, i quali firmano due cambiali una in favore di Boscaro Pietro fu Giuseppe di E.5.000 un'altra in favore di (...) Michele fu Sebastiano di E.5.000 per conto dell'Asilo Infantile scadenza a sei mesi tasso 6% anticipato...".

Non cessarono però anche i tentativi del parroco Don Antonio Dressino per giungere invece all'acquisto dell'ex villa Bellini, ereditata da Suor Cecilia Cattaneo e alienata dal suo Ordine Monastico. Tali tentativi però partiti nel 1920 si arenarono due anni dopo, probabilmente a causa del costo eccessivo richiesto per l'immobile, che sarà possibile acquistare solo 16 anni dopo, con la somma ricavata dalla vendita della Villa di Maria De Dompieri attuata dal successivo parroco Don Enrico Migliorin. Fu così finalmente possibile trasferire l'asilo parrocchiale nella Villa Bellini.



CAMIN (Padova) - Asilo Parrocchiale



**STAZIONE DI SERVIZIO**  
**AUTOSERVICE SNC**  
*di Baliello Ennio & C.*

LAVAGGIO SELF SERVICE  
**G O M M I S T A**

35127 **PADOVA** - CAMIN  
Via delle Granze, 28/A  
Tel./Fax 049 **8702814**  
E-mail: [autoservice\\_snc@libero.it](mailto:autoservice_snc@libero.it)

5 - VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA'  
CULTURALE LOCALE



Da alcune foto d'epoca risalenti agli inizi del '900 è percepibile l'armonia che un tempo esalava dal nostro antico borgo di Camino assai ben descritta anche dal suo XV Rettore Don Giuliano Tessari nel suo libretto di "Ricordi...". In esso si legge che Camin godeva "... l'aria salubre e l'armonia del sito, posto fra due fiumi, (...) nella pace campestre (...) lungi dai tumulti e dagli strepiti della città, com'era costume nei tempi andati ed anche al presente...".

Uno sguardo attento riesce a cogliere il messaggio dell'edificio per eccellenza, ovvero la Chiesa ed il suo campanile; si denota, infatti, come nella tradizione, non solo locale, la chiesa parrocchiale fosse e sia il baricentro attorno al quale ruota la vita della comunità.



CAMIN (Padova) - Chiesa Parrocchiale

Proseguendo c'è una cinta muraria, che la congiunge ad un piccolo Oratorio, dedicato alla Beata Vergine di Loreto. Proseguendo c'è l'ingresso alla seicentesca "Villa Bellini", abitazione dell'omonimo canonico. Statue lapidee ornano le maestose cancellate in ferro battuto ed il portale degli accessi alla villa.



CAMIN DI PADOVA - Crociera Otto Teste e Sala Malibran



CAMIN di Padova - Via Centrale

Tutt'attorno si sviluppa il complesso di abitazioni a carattere campestre, animato da gente semplice e laboriosa ricca di tradizioni, tramandate nel tempo da ricordi e testimonianze.

Le foto proposte altro non possono che riconfermare la tesi sostenuta da questo sensibile curato e riescono oggi più che mai, ad infondere nel meno attento, moderno osservatore, una tangibile sensazione di struggente rimpianto e dolore per il depauperamento dell'elegante e purissimo profilo del paese.





CAMIN - Viale dei Tigli

Va ricordato anche il bellissimo "Viale dei Tigli" realizzato per congiungere il centro laico della "Crosara Otto Teste" con quello religioso della parrocchia; congiungimento che si veniva ogni anno a consolidare con il passaggio delle imponenti processioni del "Venerdi Santo", del "Corpus Domini" e della "Madonna della Cintura" che costituivano un autentico evento per l'intera comunità non solo religiosa.

Oggi la percezione che si ha, percorrendo via S. Salvatore e delle Granze è tutt'altra: non si ha più la lettura dei viali alberati, della massiccia cinta muraria con le bellissime statue ornamentali soppiantate negli anni '30 da indecorose pigne cementizie; è scomparsa anche l'imponente barchessa, irraguardosamente abbattuta negli anni '70 per far posto alle ergonomiche forme del nuovo asilo infantile sorto in linea con quelle della canonica costruita dove prima sorgeva la vetusta ma elegante sede parrocchiale.

A conclusione di questa modesta indagine conoscitiva, possiamo comunque ritenere che la Chiesa del SS. Salvatore, l'Oratorio e la Villa Bellini, scavalcando la corrosione del tempo e degli uomini, sono rimasti insigni testimoni del nostro passato; ecco perché il restauro dell'Oratorio si rivela essere l'ultimo esemplare tentativo di salvaguardia di un elemento significativo sia per il territorio che per la memoria storica della collettività di Camin.



Camin - Oratorio Asilo Infantile

Si ritiene importante recuperare anche la memoria storica della figura del canonico Bellini, da alcuni dimenticato, per molti completamente sconosciuto. Pertanto, senza voler togliere nulla all'onore e alla memoria dei nostri difensori della Patria, si ritiene corretto recuperare e rimettere in luce anche la sua originaria funzione come luogo di sepoltura dello stesso, ed eliminare quelle alterazioni dell'opera originale effettuate nel tempo, che ne impediscono una più autentica lettura. Interessante sarebbe, una volta restaurato l'edificio, porre all'interno, appositi pannelli esplicativi, riguardanti la figura del canonico e la storia dell'Oratorio, così da rendere edotta la cittadinanza sul valore di tale bene comune e sulla vita e le opere dell'arcidiacono Toldo Bellini.



# **CE.I.M.E.**

*di Cecchinato Lorenzo*

**IMPIANTI ELETTRICI  
CIVILI - INDUSTRIALI**

**SISTEMI DI SICUREZZA  
E DISTRIBUZIONE DATI**

Via Romania, 25 - 35127 PADOVA

Tel. 049.8703153 - Fax 049.6988996

Cell. 335.267028

[www.ceime.it](http://www.ceime.it) - E-mail: [ceime@ceime.it](mailto:ceime@ceime.it)

**6 - NOTE ARTISTICHE SULL'ORATORIO**

L'oratorio, come già abbiamo visto precedentemente, fu eretto dopo qualche anno dalla costruzione della nuova chiesa del SS. Salvatore. Consacrato alla Beata Vergine di Loreto, nel 1936 divenne proprietà della parrocchia che nel 1954 la trasformò in una Cappellina dedicata ai caduti delle due Guerre.

La facciata, assai simile a quella della Chiesa di SS. Salvatore, è rivolta a sud ed è scandita da due lesene complete di basamenti e capitelli in stile ionico, che sorreggono una trabeazione sormontata da un timpano. Fra le due lesene, è collocata al centro la porta d'ingresso incorniciata da due stipiti e un architrave in pietra di Vicenza.



Sopra la suddetta porta, collocata nel mezzo della facciata, è stata recentemente installata una targa commemorativa in onore dei caduti. L'estremità superiore della facciata si conclude in un frontone triangolare contornato da cornici modulate; il timpano inserito nel frontone è impreziosito da un piccolo rosone in pietra di Vicenza, posto al centro dello stesso. Sull'estremità del frontone è collocata una piccola statua rappresentante un putto con le braccia aperte, un soggetto che ha probabilmente un valore simbolico. Addossato alla parete settentrionale dell'edificio c'è il campanile, sostenuto da una base di mattoni in cotto a facciavista posti su pareti inclinate.



Internamente l'edificio è composto da un'unica navata a pianta rettangolare e da una piccola sacrestia sul retro da cui si accedeva anche da una porta laterale posta ad est, in relazione con la villa. Dalla sacrestia si accede alla base del campanile, e da qui con delle scale a pioli in legno, oramai obsolete, si saliva su più livelli fino alla cella campanaria dove è presente la struttura in legno con le due campane.



Le pareti della sala di preghiera sono separate dal soffitto da una cornice lineare con più fasce, da cui si sviluppa una guscia. Al centro del soffitto si trova, delimitato da una cornice sagomata, un dipinto raffigurante la Beata Vergine di Loreto con il bimbo in braccio, e il trasporto della Santa Casa di Nazareth da parte degli angeli e con in basso l'Oratorio, la Villa e la Chiesa di Camin, firmato "TURCHET ANNO MARIANO 1954".

La navata a pianta rettangolare viene illuminata da una porta vetrata, di recente costruzione, e da due finestre laterali originarie, collocate al centro delle pareti che sono prive di decorazioni.

Purtroppo non troviamo l'altare con la statua lignea dedicata alla "Beata Vergine di Loreto", probabilmente rimosso tra il 1965/67, al suo posto è stato collocato l'altare della cappella delle suore Salesiane, dedicato alla "Madonna Incoronata", che si trovava nella villa.

Il pavimento originario in cotto è stato ricoperto intorno agli anni '60 da piastrelle in marmo di scarso valore. Al centro dell'Oratorio vi era posta sul pavimento la pietra sepolcrale di Monsignor Bellini, ora conservata, anche se in pessime condizioni, nella sagrestia stessa.

L'Oratorio è divenuto nel tempo luogo di riferimento per le celebrazioni di commemorazione dei caduti in guerra di Camin. Le lapidi con incisi i nomi, inizialmente collocate sulla facciata esterna della chiesa di San Salvatore, sono state successivamente trasportate tra il 1952 e il 1955 all'interno dell'Oratorio e collocate vicino all'altare.



Su disposizione della Sovrintendenza sono state eseguite delle indagini stratigrafiche, con relativa documentazione fotografica, all'interno e all'esterno dell'Oratorio. Le indagini eseguite hanno interessato le finiture parietali e il soffitto dell'interno dell'edificio, per accertare la presenza di intonaci antichi, sotto gli scialbi attuali; si è andati inoltre a verificare lo stato di conservazione dell'estradosso e della struttura del soffitto, in cannucchiato.

Queste sono state completate da delle stratigrafie esterne, eseguite sulla facciata per verificare la presenza sempre di intonaci a carattere originale sulle finiture parietali e l'eventuale presenza sotto gli scialbi attuali in

corrispondenza del portale e delle cornici, di finiture lapidee.

I sondaggi sono stati fotografati frontalmente e accompagnati da una relazione illustrativa atta a descrivere le successioni delle finiture e le presumibili relazioni tra le diverse stratigrafie.



Nell'immagine sopra a sinistra la schedatura di un punto della parete esterna dove è stata eseguita l'indagine stratigrafica della pellicola pittorica fino all'intonaco. In questo caso si vede con il numero 1 lo scialbo bianco attuale, con il numero 2 uno scialbo sottostante color ocra, infine con il numero 3 una finitura in marmorino bianco, non lucido, la cui superficie sembra essersi conservata abbastanza bene.

Nell'immagine sopra a destra la schedatura di un punto dello stipite della porta dove è stata eseguita l'indagine stratigrafica. Al di sotto di uno scialbo a spessore color ocra, notevolmente degradato e in molti punti mancante, è emersa la superficie originale in pietra tenera di Vicenza. La pietra sembra essere in buono stato nonostante ci siano delle "mancanze" in certi casi "risarcite" in passato.



Il dipinto al centro del soffitto, realizzato con tecnica a tempera, presenta numerose esfoliazioni della pellicola pittorica dal sottostante intonaco biancastro; questo degrado è diffuso in particolare nella parte superiore attorno la Madonna e al centro in prossimità dell'angelo.

**alkè**

high performance utility vehicles



**XT**

veicoli elettrici 4WD



**Alkè**

via Vigonovese 123  
35127 Padova  
tel. 049 781208

fax: 049 8709426  
email: info@alkè.it  
web: www.alkè.it

## 7 - IL RESTAURO DELL'ORATORIO

**Per il restauro dell'oratorio è stata presentata istanza:**

- all' Ufficio e Commissione Diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali Ecclesiastici della Curia Vescovile di Padova, che ha espresso parere favorevole in data 23.04.2008;
- alla Soprintendenza per i Beni Architettonici Monumenti di Venezia che ha approvato il progetto con autorizzazione del 25.08.2008 n° prat. 19563;
- al Settore Edilizia Privata del Comune di Padova che ha approvato il progetto con pratica di Domanda di Inizio Attività n° 5725 del 20.10.2009.

**Finanziamento:** Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo del 03.02.2009 nell'ambito del "Progetto Restauro Beni Artistici Religiosi 2007-2008"

**Lavori:** di restauro dell'Oratorio della Villa Bellini.

**Committente:** Don Ezio Sinigaglia della Parrocchia S. Salvatore di Camin di Padova

**Progetto di restauro e direzione lavori:** Arch. Mario Squizzato di Padova

**Coordinatore per la sicurezza:** Perito Alessandro Sbrissa /AQS srl di Padova

**Responsabile dei Lavori:** Arch. Mario Squizzato di Padova

**Impresa appaltatrice:** Brischigliaro Giuseppe & Figli s.r.l. di Padova

**Stato di fatto:**

- dal punto di vista statico, le strutture principali della chiesa sono in buono stato, salvo, alcune fessure su pareti e volta del soffitto con qualche distacco dell'intonaco che lascia scoperto il cannucciato sottostante;
- il pavimento esistente in marmette è stato posato al di sopra di quello originario in cotto rimuovendo la pietra tombale che è stata fortemente danneggiata;
- nelle pareti è evidente l'umidità di risalita che ha danneggiato intonaci e coloriture;
- i serramenti che comprendono la porta d'ingresso in ferro e vetro e le porte interne di collegamento e le finestre in legno sono notevolmente deteriorati alcuni non recuperabili;
- l'impianto elettrico è obsoleto e non conforme alle normative vigenti;
- l'affresco del soffitto del 1954, non di particolare interesse, ha bisogno di un intervento di consolidamento del colore per bloccare la cospicua esfoliazione;
- nella parete esterna lato est dell'Oratorio e Campanile, abbiamo un distacco degli strati dell'intonaco fino alla comparsa della tessitura sottostante;
- la tinteggiatura interna ed esterna è molto deteriorata e annerita in vari punti sia dell'Oratorio che del Campanile;
- gli elementi lapidei oltre ad essere molto degradati presentano anche delle lacune in più parti.





#### Principali lavorazioni:

- revisione delle coperture dell'Oratorio e del campanile;
- restauro conservativo della facciata con ripristino degli intonaci deteriorati, ove presenti;
- pulizia degli elementi lapidei e restauro degli stessi;
- ripristino delle finiture in marmorino, presente sotto l'attuale pittura;
- pulizia e consolidamento della statua posta sulla cima del timpano di facciata;
- consolidamento del campanile;
- restauro del muro di cinta e del pilastro;
- restauro della struttura campanaria;
- recupero delle pareti e del marmorino su esse presente;
- recupero dell'originario pavimento in cotto, presente sotto l'attuale piastrellato;
- restauro della pietra tombale del canonico e sua ricollocazione nel pavimento;
- recupero del soffitto fortemente danneggiato;
- recupero dei serramenti in legno deteriorati;
- rifacimento dell'impianto elettrico e d'illuminazione;
- restauro dell'altare ligneo dedicato alla Madonna Incoronata.







CINERIBUS.

TOLDI. MATTHI. FIL. BELLINI.

ECCL. CATH. PATAVINAE.

CAN. ARCHIDIAconi

QUI,

PIETATE. MUNIFICENTIA

ANIMIQUE. CANDORE.

MAXIME. CLARUIT.



OBIIT. VI. KAL. IUL. ANNO. MDCCCLIII

AETATIS. SUAE.

LXXXVI.





Andrea Pagnin Impianti

Elettrici

Civili ed industriali  
Condizionamento

Videosorveglianza e antintrusione

Automazioni in genere

Citofoni e videocitofoni

Digitale e satellitare

Via Puglie n°7  
35127 Camin PD  
Fax: 0498703738  
Cell: 3488260575  
E-mail: and.pag@alice.it



## REDAZIONE

La redazione del presente fascicolo è stata a cura di: Arch. Mario Squizzato  
con la collaborazione di: Arch. Valentina Fedec, Ing. Alessandro Pagnin e Silvia Zanella

si ringrazia per il materiale storico fornito:

- Don Ezio Sinigaglia
- La signora Adriana Toffariello Bellini
- L'archivista dell' "Archivio Boscareo dell' "Ambrosio"

fonti bibliografiche:

- "ANNUARIO DELLA DIOCESI DI PADOVA", 1972 - Tipografia del Seminario
- Andrea Gloria "IL TERRITORIO PADOVANO vol. II", 1865 - Atesa Editrice
- Difesa del Popolo "LE NOSTRE PARROCCHIE"
- "SACERDOTI EDUCATI NEL SEMINARIO DI PADOVA", 1951  
Tipografia del Seminario di Padova
- Tessari don Giuliano "RICORDI DELLA PARROCCHIA DI CAMIN", 1902  
Scritti e pubblicati da Tipografia del Seminario - Padova
- Ruggero Maschio "LE QUARANTATRE CHIESE"
- L. Puppi - M. Universo "LE CITTÀ NELLA STORIA D'ITALIA - PADOVA", 1982  
Editori Laterza

cartografie:

- La Gran Carta del Padovano 1780 - Archivio di Stato di Padova
- Catasto Napoleonico 1810-11 - Archivio di Stato di Venezia
- Catasto Austriaco 1838-45 - Archivio di Stato di Padova
- Catasto Austro-Italiano 1886-89 - Archivio di Stato di Padova
- Mappe, vedute e foto storiche di Archivi di Privati

Un particolare ringraziamento alla Fondazione della Cassa di Risparmio che ha finanziato con un suo contributo metà dell'importo dei lavori dell'Oratorio consentendo l'avvio del cantiere.

Si ringraziano inoltre le ditte che hanno contribuito a far sì che l'opera si potesse concludere e che son state riportate nelle pagine precedenti di questo opuscolo.

Si ringrazia la Regione Veneto per il contributo elargito per il restauro del complesso di Villa Bellini e si ringrazia anche l'Amministrazione Comunale di Padova per il contributo concesso ai sensi della L.R. 44/87.

**IPER LANDO**

*Supermercati LANDO*

**GRANDE  
ASSORTIMENTO  
OTTIMI PREZZI**

Corso Stati Uniti, 11  
35127 PADOVA - Località CAMIN  
Tel. 049 761936  
[www.iperlando.it](http://www.iperlando.it)

## INDICE

- PRESENTAZIONE	Pag. 5
- INTRODUZIONE	Pag. 7
1 - L'ARCIDIACONO TOLDO BELLINI	Pag. 9
2 - LA CHIESA DEL SS. SALVATORE DI CAMIN	Pag. 19
3 - IL COMPLESSO STORICO DI VILLA BELLINI	Pag. 27
4 - L'ACQUISIZIONE DELLA VILLA BELLINI	Pag. 37
5 - VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' CULTURALE LOCALE	Pag. 51
6 - NOTE ARTISTICHE SULL'ORATORIO	Pag. 59
7 - IL RESTAURO DELL'ORATORIO	Pag. 69
- REDAZIONE	Pag. 79
- RINGRAZIAMENTI	Pag. 79



# Grafiche Venete

**PROGETTAZIONE GRAFICA**  
**EDIZIONI · RIVISTE · DEPLIANTS**  
**CATALOGHI · STAMPATI COMMERCIALI**  
**STAMPA DIGITALE · ADESIVI**  
**BANNER · CARTELLONISTICA**

PADOVA - Viale Regione Veneto, 14  
Tel. 049.870.06.41 - Fax 049.870.06.45  
E-mail: [info@grafichevenete.it](mailto:info@grafichevenete.it)  
[www.grafichevenete.it](http://www.grafichevenete.it)

